

Pedagogia Oggi si rinnova

The updating of Pedagogia Oggi

Simonetta Polenghi

Presidente SIPed, direttrice responsabile di Pedagogia Oggi | Simonetta Polenghi, SIPed President, editor of Pedagogia Oggi

abstract

The new SIPed President, editor of Pedagogia Oggi, presents the new form of the Journal, highlighting the novelties and explaining how the updating aims at favouring a broader participation of all SIPed members, including the young researchers and colleagues of all the various pedagogical areas, following high scientific standard at the same time.

Keywords: *Scientific Journal, Index, Education, Italy*

La nuova Presidente SIPed, direttrice di Pedagogia Oggi, presenta la nuova forma assunta dalla rivista, illustra le novità e spiega come questo rinnovamento miri a favorire una più ampia partecipazione, rivolta a tutti i membri della SIPed, inclusi i giovani ricercatori e i colleghi di dei vari settori disciplinari, e al contempo persegue alti standard scientifici.

Parole chiave: Giornale scientifico, Indicizzazione, Pedagogia, Italia

Pedagogia Oggi è nata come bollettino mensile della SIPed, Società accademica Italiana di pedagogia, nel 2002, sotto la presidenza Frabboni. Era pubblicata dalla Tecnodid. Dal 2004, sotto la presidenza Laneve, la periodicità divenne quadrimestrale. Nel 2006 la rivista tacque e riprese con la presidenza Baldacci. Nel 2009, con la presidenza Corsi, la rivista diventò semestrale, con le uscite programmate per marzo e ottobre, in corrispondenza dei convegni nazionali della SIPed. La rivista divenne anche più corposa e si dotò di sezioni che prevedevano interventi più o meno lunghi, di ricerca e di opinione. Si avviò il processo di referaggio degli articoli. Nel 2012 la rivista venne inclusa tra quelle in Fascia A, un importante riconoscimento (Ulivieri, 2014, pp. 100-103). Dal 2012 i numeri della rivista vennero posti on-line in formato pdf nel sito della SIPed. Gli articoli erano affidati a degli editors, scelti dal presidente e dal direttivo SIPed, tra colleghi italiani di ruolo o emeriti.

Sotto la presidenza Ulivieri proseguì questo processo di crescita della rivista, con numeri monografici su temi individuati dal direttivo SIPed e con l'invito rivolto ad autorevoli colleghi di vari atenei italiani. Nel 2017 il direttivo, dietro indicazione della presidente Ulivieri, decise di cambiare casa editrice, passando a Pensa MultiMedia. La rivista ne uscì ammodernata anche nella veste grafica e si progettò il passaggio a OJS.

Il 28 ottobre 2017 è stato eletto il nuovo direttivo SIPed. Il primo numero della rivista del 2018 è per così dire ibrido, perché nato in un processo di transizione, dal precedente al nuovo direttivo. Il numero, affidato a Pierluigi Malavasi, Maria Luisa Iavarone, Luigina Mortari è interamente dedicato alla *Educazione alla sostenibilità*. La periodicità è stata cambiata: non segue più i convegni SIPed, bensì la scadenza normale delle riviste semestrali, ossia giugno e dicembre. La veste edi-

toriale è nuova, in corrispondenza del cambiamento di casa editrice. Si tratta dell'ultimo numero pubblicato in cartaceo e del primo edito on-line in piattaforma OJS.

Il presente numero è interamente rinnovato. La divisione interna in più sezioni è venuta a cadere. Vi sono, invece, una sezione monografica e una miscellanea. Naturalmente sono sempre presenti le recensioni. La sezione miscellanea è libera e aperta quindi a tutti i soci, senza vincolo tematico. Le sezione monografica, invece, è affidata dal direttivo a 4 editors, di diversi settori disciplinari, che la curano. Il titolo è sempre individuato dal direttivo. I curatori stendono una breve call for papers, inviata a tutti i soci, ed esaminano gli abstract pervenuti, stilando una graduatoria e redigendo un verbale, che resta disponibile per controlli ANVUR.

Il cambiamento cui è stata sottoposta la rivista si inserisce da un lato nel solco del continuo processo di rinnovamento portato avanti dai precedenti direttori, dall'altro è imposto dall'esigenza di adattare la rivista alle norme internazionali necessarie per l'indicizzazione. Inoltre, la modalità dell'apertura e della selezione consente sia di offrire l'opportunità di pubblicare su *Pedagogia Oggi* potenzialmente a tutti i soci, anche cooptati e giovani ricercatori, sia di mantenere uno standard elevato, in virtù del rigoroso processo di valutazione. Partecipazione, apertura ai giovani, merito: questi i nostri punti fermi. I temi di ogni call sono infatti suscettibili di essere affrontati da colleghi di ogni settore disciplinare, affinché l'intera comunità pedagogica sia rappresentata. Il controllo avviene mediante un processo di referaggio doppio cieco, facilitato dalla piattaforma, che evita che si possano perdere file e che registra invece ogni passaggio, in modo anonimo. Anche la scheda di valutazione per i referee è stata aggiornata e resa più analitica, in italiano e inglese. Essa inoltre, grazie al sistema a codice, consente l'anonimato del referee: può quindi essere sottoposta a controllo ANVUR senza che il nome del referee sia reso noto. I file degli autori, a loro volta, sono privi di indicazioni autoriali.

Le prime due call si sono concluse e hanno dato risultati molto incoraggianti, pur rivelando scarsa dimestichezza con le call da parte di non pochi. Le call hanno infatti registrato una alta e crescente adesione. La call *La pedagogia dell'infanzia tra passato e presente: questioni e prospettive* ha visto la presentazione di 47 abstract, dei quali 14 rifiutati

per ragioni formali, 18 rifiutati in seguito a valutazione e 15 accettati. Di questi 15, quelli inviati sono stati poi sottoposti a referaggio doppio cieco. La call *Spazi e luoghi dell'educazione* ha registrato un ulteriore successo: 102 abstract pervenuti, dei quali 41 esclusi per ragioni formali. Dei rimanenti, ben 36 hanno ottenuto punteggio pieno: una volta inviato l'articolo entro marzo, andranno in referaggio. Data la straordinaria partecipazione alla call, il direttivo ha infatti deciso di ampliare il n.1/2019 della rivista, sopportando i costi relativi. La scelta di non pubblicare più in cartaceo consente infatti un sicuro risparmio e facilita l'accoglimento di articoli in più.

Il profondo cambiamento della rivista non è stato semplice e può causare sconcerto per la novità, ma corrisponde a una esigenza ormai indifferibile, e già evidenziata in seno al precedente direttivo. Il 7 giugno 2018 il prof. Roberto Sani, attuale rappresentante dell'area pedagogica per le riviste in seno all'ANVUR, nel corso di un incontro a Milano, promosso dalla Consulta delle società pedagogiche per i direttori di riviste, ha chiaramente evidenziato i problemi esistenti per la nostra area. La necessità di compiere un salto di qualità e di soddisfare ai criteri per l'indicizzazione rendevano improrogabile questo processo. Per questa ragione, il sito della rivista è stato in questi mesi continuamente migliorato. Il codice etico è stato aggiornato. La versione inglese è ora disponibile grazie all'opera di un traduttore madrelingua. Ogni articolo deve essere corredato da abstract anche in inglese e da parole chiave. È responsabilità degli autori inviare abstract scritti in buon inglese, pena l'esclusione. Il direttivo ha deliberato di sostenere comunque la spesa di una revisione linguistica, ma è evidente che ove l'inglese non sia corretto, l'articolo non può andare avanti. La proprietà linguistica è uno dei criteri per il salto di qualità nell'indicizzazione. È stata avviata la richiesta di ingresso nelle prime banche dati, ma per poter avviare una richiesta in quelle fondamentali, da Scopus a ESCI, dobbiamo garantire almeno tre numeri inappuntabili.

Come direttore della rivista, mi assumo la responsabilità di questa operazione, che si attua all'insegna della trasparenza, della partecipazione e del rigore. Ancorché on-line siano espliciti i criteri per la partecipazione, ricordo qui ancora le ragioni formali di esclusione: autore (o coautore) non socio SIPed o non in regola con la quota; invio oltre il termine; mancanza di abstract in italiano o in inglese o inglese in-

sufficiente. La presenza di abstract e parole chiave in italiano e in inglese rivisto da madre lingua sono condizioni fondamentali per l'indicizzazione, come sopra ricordato.

La valutazione sul contenuto degli abstract tiene conto dei criteri VQR, quindi considera in primis l'originalità della proposta, la novità delle fonti, il rigore metodologico, l'impatto. Molta attenzione quindi va posta nel mettere in luce con chiarezza negli abstract l'oggetto dell'indagine, la metodologia seguita, gli esiti della ricerca. La bibliografia deve essere adeguata. La lunghezza non deve superare quanto richiesto. Gli abstract fuori tema sono esclusi.

Il controllo dell'osservanza di queste norme garantisce la serietà e l'obiettività del processo.

L'abbandono del cartaceo certamente dispiace, ma occorre anche considerare, oltre alle ricordate ragioni di risparmio, che consentono di allocare diversamente i fondi, pur sempre sulla rivista, le motivazioni legate alla diffusione. La versione cartacea di *Pedagogia Oggi* risulta posseduta da 15 biblioteche, secondo ICCU SBN, in modo estremamente discontinuo e parziale, con l'unica eccezione della Biblioteca Nazionale di Firenze. È evidente che questo non facilita la lettura e quindi la citazione degli articoli. Peraltro anche la posizionatura online come Open Access non è sufficiente: occorre che gli articoli, ora dotati di DOI, siano indicizzati. Ciò consente diffusione massima e, al contempo, rende cogente la correttezza formale.

È interesse di tutti che la rivista prosegua nella sua strada di crescente qualità: confido che chi non ha superato l'accettazione o non la supererà in futuro comprenda le ragioni di una rigorosa selezione scientifica. La nostra rivista è aperta a tutti soci e deve costituire motivo di orgoglio potervi pubblicare. Abbiamo anche aperto a stranieri di rilievo, dietro invito. Si tratta di una importante novità, un primo passo. La nostra è la rivista della SIPed, la società che raccoglie quasi 700 colleghi dell'area pedagogica e che quindi deve riservare ad essi attenzione precipua, in linea con quanto negli anni precedenti si era fatto. Tuttavia, iniziare ad accogliere articoli di autorevoli colleghi stranieri, nella sezione monografica, non può che facilitare il processo di internazionalizzazione da noi perseguito. Il comitato scientifico infatti è stato decisamente ampliato.

Stiamo seguendo una strada non facile, ma necessaria. È con gran-

de soddisfazione che abbiamo visto una crescente partecipazione di alta qualità, tanto appunto da far sì che il direttivo programmasse un intervento economico a sostegno del numero 2019/1.

Serietà, partecipazione, attenzione ai giovani sono, come sapete, i nostri obiettivi. Invito quindi tutti i soci a seguire con attenzione la rivista sul sito, a leggere bene le norme e confido nella loro voglia di mettersi alla prova e accettare questa nuova sfida.

Ringrazio sentitamente gli editors di questo numero, Lucia Balduzzi, Anna Maria Bondioli, Teresa Grange, Emiliano Macinai, che hanno avviato con grandissima dedizione e impegno un processo importante, riunendosi due volte in presenza e approntando un sistema di valutazione degli abstract che è diventato il nostro modello.

Ringrazio altresì i redattori Pia Cappuccio, Gabriella D'Aprile, Emiliano Macinai per il costante e attento lavoro che svolgono con grande dedizione per la nostra rivista.

Riferimenti bibliografici

Ulivieri S. (2014). "Pedagogia Oggi". Riviste pedagogiche e qualità della ricerca. *Pedagogia Oggi*, 2: 100-103.